Anno [illegible].° - N. 110

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 21 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Sindacato dei ferrovieri ha rinunciato allo sciopero

L'ordine del giorno votato iersera in Ancona

Le previsioni della stampa romana

Le buste ai capi stazione

ROMA, 20. — Si conferma che se nella riunione di oggi ad Ancona predominerà lo stato d'animo di ieri sera lo sciopero dei ferrovieri sarà scongiurato. Secondo il corrispondente anconitano del *Corriere d'Italia*, otto dei quindici membri del consiglio generale e cioè Castrucci, Signori, Palazzi Parodi, Ajò, Celesia, Oberti e Ferroni sono intransigenti e vorrebbero lo sciopero per salvare la dignità del sindacato. Gli altri sette ritengono prudente che si debba desistere dalla lotta. Vi sono però tra gli stessi intransigenti due incerti: Signorini e Ferroni.

Lo stesso corrispondente continua:

«Da buona fonte vengo informato che stamane sono state aperte dai capi stazione principali le buste contenenti le disposizioni della Direzione Generale delle Ferrovie in caso di sciopero. Le disposizioni sono precise e tassative; dovrà, ad essempio, essere vietato l'accesso alle stazioni agli agenti che abbandoneranno il servizio, gli scioperanti tutti debbono essere considerati come dimissionari, e i sobillatori denunciati senz'altro all'autorità giudiziaria.

«Vi informo di una notizia strabiliante, ma verissima. Il sindacato, che finora ha ingiuriato con accanimento la Federazione respingendo sdegnosamente qualsiasi intesa e accordo, si è deciso, pur di salvare la dignità, di accordarsi con la Federazione, nella speranza di poter proclamare lo sciopero con possibilità di successo. A tale proposito vi assicuro che sono partiti alla volta di Roma tre o quattro plenipotenziari del sindacato per compiere la «dèmarche».

La lunga agitata seduta del Consiglio generale del Sindacato

L'ordine del giorno contro i giornalisti

ANCONA, 20. — Stamane alle ore 10 si riprese la seduta del consiglio generale del sindacato dei ferrovieri.

I preliminari del consiglio si svolgono sulle cosidette indiscrezioni giornalistiche e si conclude con la approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale del Sindacato ferrovieri, presa visione del resoconto apparso su vari giornali in merito alla discussione svolta nella seduta del giorno 19, dichiara nel modo più assoluto e reciso che tali resoconti non rispondono a verità ed invita i ferrovieri a non prendere in nessuna considerazione quanto la fantasia dei giornalisti architetta sulle nostre sedute, attenendosi solo ai precisi deliberati, che dopo ponderata e seria discussione, come la gravità della situazione richiede, il consiglio emetterà».

Si passa poi ad esaminare il problema dello sciopero. La discussione, per quanto si annunzi breve, non potrà finire che dopo le 13. Si prevede anzi che vi sarà ancora una seduta pomeridiana.

Presiede Castrucci, il quale ricorda agli oratori la massima brevità essendo le opinioni ormai formate.

Il governo agguerrito

Alla presidenza sono stati presentati due ordini del giorno: uno favorevole allo sciopero immediato, sostenuto con molta agilità di argomentazioni da Ciardi e Marchetti, i quali si preoccupano come essi dicono, di salvare il decoro dell'organizzazione; uno contrario di Giovanni Bitelli, il quale ritiene che l'azione diretta possa essere ripresa in miglior momento. Crede il Bitelli che dopo le minaccie avanzate e procrastinate con eccessiva ingenuità durante questi giorni il governo si sia fortemente agguerrito.

L'ordine del giorno da lui presentato afferma che il governo deve essere colpito dallo sciopero di sorpresa.

Questi ordini del giorno rappresentano le principali tendenze del consiglio generale. Il fatto più importante, che indurrebbe la maggioranza del Consiglio ad orientarsi verso le idee sostenute dal Bitelli, sarebbe la preparazione del governo a mantenere senza difficoltà il servizio ridotto, su quasi tutte le linee. Di questa preparazione i convenuti sono minutamente informati, ed anche i rappresentanti del mezzogiorno, che si dicevano decisi alla soluzione catastrofica ad ogni costo, si mostrano profondamente preoccupati.

Continua l'incertezza

A mezzogiorno la discussione procede ancora serrata sopra i due ordini del giorno e il Consiglio appare ancora incerto.

La discussione continua animata. Scaglioni di Palermo deve riferire a nome degli agenti addetti al servizio di navigazione ed è questo un oggetto che interessa il consiglio generale.

Lo stesso Ciardi, al quale abbiamo parlato mentre usciva da un ambulatorio-medico, dove si era recato sentendosi indisposto, ci ha assicurato che una decisione non si potrà avere prima delle ore 20.

Naturalmente, dopo l'ordine del giorno votato, i vari membri del consiglio sono più abbottonati che mai. Ma si conferma l'impressione generale che di sciopero per ora almeno non si parlerà.

La deliberazione approvata dal Consiglio generale

ANCONA, 20, (ore 23). — Alle ore 22 il Consiglio Generale del Sindacato e il Comitato centrale dei ferrovieri hanno terminato la laboriosa seduta ed è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio Generale del Sindacato ferrovieri, esaminata la situazione creata alle organizzazioni, dopo il colloquio avuto dalla rappresentanza del Sindacato col ministro dei lavori pubblici;*

considerato che le risultanze di detto abboccamento sono una nuova irragionevole repulsa alle eque aspirazione del proletariato ferrovieri;

considerato che il governo incoraggiato dall'atteggiamento servile ed antiproletario svolto da alcune organizzazioni ferroviarie, e in speciale modo dalla ormai deplorata Federazione dei ferrovieri si è mantenuto nell'ostinata negativa alle eque richieste del personale, anche per quelle che non avrebbero arrecato alcun onere nel bilancio dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, come l'abolizione dei punti di merito e degli aumenti a scelta, nonchè l'incerto affidamento alla chiesta applicazione della legge sull'equo trattamento per il personale delle ferrovie secondarie, delle tramvie intercomunali ed interlacuali, rileva che lo stato d'animo e il giustificato malcontento dei ferrovieri di fronte alla repulsa di giuste rivendicazioni indilazionabili non potranno certamente avvantaggiare il buon andamento del servizio ferroviario,

denuncia ai lavoratori al paese ed ai ferrovieri l'intransigente atteggiamento del governo e della direzione generale, l'opera subdola di certa stampa che ha travisato ad arte le ragioni del movimento dei ferrovieri;

esprime la propria gratitudine a tutte le organizzazioni che offrirono entusiasticamente la loro solidarietà alle rivendicazioni della classe;

ricorda ai ferrovieri che l'organizzazione stabilì il giorno 15 aprile come inizio dell'agitazione che culminasse poi nello sciopero generale, qualora il governo non avesse accolto i desiderata *della classe;*

delibera di mantenere viva l'agitazione e prende impegno di portare il proletariato ferroviario alla vittoria con simultaneo energico movimento di resistenza quando l'organizzazione lo reputerà opportuno».

L'ordine del giorno fu approvato con 11 voti favorevoli e 2 astenuti su 13 presenti.

I due astenuti era favorevoli alla dichiarazione dello sciopero.

Lo sciopero delle Manifatture dei tabacchi

va incontro ad un grande insuccesso

ROMA. 20. — Notizie pervenute oggi riguardanti lo sciopero delle manifatture dei tabacchi del regno portano che a Cagliari, Bari e Verona il lavoro continua e non fu mai interrotto da assenze di operai.

A Modena lavorano oggi 800 operai sopra 1300, a Bologna 200 sopra 700, a Napoli in una delle manifatture si presentarono al lavoro oltre metà degli operai e nell'altra più di un terzo.

Ovunque si è provveduto alla tutela della libertà di lavoro. Il persnale poi comandato si è presentato al completo al lavoro nelle manifatture di Milano, Torino e Sestri. (*Stefani*).

Le ragioni dello sciopero

secondo le informazioni ufficiose

ROMA, 20. — Il *Messaggero* pubblica qualche schiarimento avuto al Ministero delle Finanze sulle ragioni dello sciopero del personale delle Manifatture dei tabacchi.

E' stato assicurato al giornale che non è esatto che il ministro non abbia voluto ricevere il comitato di agitazione degli operai. Sebbene in procinto di partire per Forlì, l'on. Rava ricevette il comitato, accompagnato dall'on. Caroti e dal Manzi, segretario della Federazione, accennando subito alle ragioni che gli impedivano di promettere aumenti di salario e miglioramenti che importassero aggravio al pubblico erario. Promise che avrebbe studiato con le migliori intenzioni le altre richieste, sperando di poter fare qualcosa per questa classe di lavoratori dello Stato, che pur di recente aveva ottenuto dei miglioramenti.

Il Comitato aveva inoltre presentato un memoriale con cinquanta quesiti. Per ben ponderarli, l'on. Rava aveva chiesto un po' di tempo e il Comitato disse che sarebbe tornato. L'on. Rava, poichè aveva ricevuto una lettera dall'on. Bissolati, che sollecitava un'udienza per conto dello stesso Comitato di agitazione, pregò i presenti di avvertire per la nuova udienza anche il deputato di Roma. Ma lo scorso mercoledì tornarono dal ministro solamente l'on. Caroti ed il Manzi. Con essi il ministro parlò lungamente e dettagliatamente del memoriale e nella speranza di poter dare migliori notizie ai rappresentanti degli operai, pregò l'on. Caroti ed il Manzi di avvertire il Comitato di rinviare per qualche tempo il colloquio chiesto.

A quel che pare nè l'on. Caroti nè il Manzi avvertirono il ministro che il Comitato avrebbe considerato questo rinvio come un affronto per la lesa dignità, determinante la proclamazione immediata dello sciopero, chè, altrimenti, il ministro si sarebbe affrettato a ricevere non una, ma due volte ancora i componenti il Comitato.

Dopo la vittoria di Gedabia

La mirabile tempra del gen. Cantore

Due altre ricognizioni con 51 gradi sopra zero

MILANO. 20. — Il corrispondente del *Corriere* manda da Gedabia 17:

«Oggi altre due ricognizioni. Giornata faticosissima ardente senza un fiato di vento. Alle dodici e mezzo il termometro segnava al sole 51 gradi. Le truppe sono rientrate alle tre e certo non hanno marciato all'ombra. Gli arabi del Benadir beati loro! ritornando cantavano ancora il loro *Allah hoo! Allah hoo!* Con loro è ritornato il generale Cantore che ha guidato la ricognizione col colonnello Meomartini fino verso Zuetina per riconoscere la via più breve da far seguire alle colonne di rifornimento e ad una linea telefonica.

«La ricognizione ha seguito sempre le dune litoranee. Il caldo era tale che un *buluk-basci* eritreo si è preso un colpo di sole. Il generale pareva tornasse da una passeggiata di salute. E' straordinario, è un uomo di ferro. L'altra ricognizione è ripassata sulle colline del combattimento. I meharisti col capitano Perricone erano all'avanguardia. Sorpassata la «Collina di ferro» un plotone si è scontrato con una ventina di cavalieri che si aggiravano sui ciglioni tutti sparsi di cadaveri. Ne sono stati contati centoventiquattro. Non pochi dovevano essere stati portati via o sepolti ieri e stanotte. Ci sono state un po' di fucilate. I beduini si sono dati alla fuga inseguiti da due cannonate che ne ha buttati giù di sella due e che hanno accelerato la fuga degli altri.

«La ricognizione aveva anche il pietoso scopo di ritrovare i corpi dei carabinieri e degli zaptiè uccisi l'altra mattina. E' stato ritrovato quello del bravo Cadan e di uno zaptiè. Del brigadiere Foresi nulla. Non è del tutto impossibile che sia solo ferito e prigioniero.

«Debbono essersi difesi come leoni. Intorno ai cadaveri del carabiniere e degli zaptiè erano 14 morti beduini.

«Sono arrivate le compagnie di granatieri che rimarranno a presidiare Gedabia. Sta già sorgendo un grande fortino che chiuderà in una cinta di settecentocinquanta metri il castello e le case attorno. Sarà veramente questa una piccola città.

Gli zappatori del genio del capitano Ferroni lavorano senza posa e le mura già crescono e segnano i confini della nuova Gedabia italiana.»

Le potenze procedono con prudenza

nelle questioni delle isole e dell'Epiro

BERLINO, 20. — La «Vossische Zeitung» ha da Londra, circa la risposta della Triplice alleanza alla Triplice intesa sulla nota comune alla Grecia: Le potenze della Triplice alleanza accettano in massima le proposte della Triplice intesa, chiedono solo alcune insignificanti modificazioni nel testo unico della risposta alla Grecia, modificazioni che probabilmente saranno concesse dalla Triplice intesa, sicchè ancora questa settimana si potrebbe far pervenire la risposta collettiva alla Grecia. Anzitutto il decano del Corpo diplomatico ad Atene a nome di tutti i Governi esorterà la Grecia a ritirare sollecitamente le sue truppe dall'Epiro; quindi sarà consegnata la risposta, lungo documento, tenuto in uno stile molto prudente, certamente per non influire dannosamente sulle trattative che si svolgono tra gli insorti ed il Governo albanese. Ma anche nella questione delle isole le Potenze non vogliono assumere un atteggiamento decisivo, nella speranza che la Turchia e la Grecia giungeranno da sole ad un accordo amichevole nelle questioni controverse. Le grandi Potenze propongono un accordo sulla seguente base: il Governo turco non riconosce ufficialmente la cessione delle isole di Scio e Mitilene, e la Grecia sarà liberata dall'obbligo di non erigere fortificazioni sulle isole.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 19 aprile 1914)

AFFARI APPROVATI

Trasaghis. Disciplinare per costruziona di un ponticello sul rio Chianal in Avasinis. — Meretto di Tomba. Impianto di linea telegrafica — Polcenigo. Contributo a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei militari — Reana. Cessione di tronco stradale agli abitanti di Valle — Rigolato. Assegno annuo di lire 15 a Della Pietra per manutenzione ponticello sul Rio Neval — San Vito al Tagliamento. Pensione alla vedova Duz — Forni Avoltri. Tariffa per la tassa d'esercizio — Rivignano. Impianto cabina telefonica alla stazione di Codroipo. Magnano Cassa previdenza. Foglio di detrazione di lire 611.90 — San Vito al Tagliamento. Salario degli spazzini e stradini — Comeglians. Istanza Mazzilis per esonero rimborso spedalità. Campoformido. Vendita area comunale — Paularo. Affrancazione livelli — Tarcento. Regolamento edilizio — Spilimbergo. Sussidio alla Mostra vini — San Vito al Tagliamento. Concessione ipoteca aFntuzzi e Faccini.

RINVII

Pasian Schiavonesco. Ricorso di Manzano Ida per indennità di riordinamento — Sutrio. Regolamento organico impiegati e salariati — Nimis. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

DECISIONI VARIE

Porpetto — Bagnaria — Fiume Veneto — Sacile — Nimis — Ampezzo — Forgaria. Bilanci preventivi 1914. Autorizza la sovrimposta. — Paluzza. Ricorsi per tassa famiglia Brunetti Matteo — Englaro Giuseppe — Zenere Giuseppe, respinge — Di Ronco Gio. Batta accoglie. — Paluzza. Ricorso Puntel Gio. Batta per tassa famiglia, respinge — San Giorgio di Nogaro. Tassa famiglia. Ricorso sac. Leonardo Rossi respinge — Remanzacco. Permuta terreno colle signore Clodig, approva esprimendo parere favorevole.

L'agitazione per il riposo festivo

L'adunanza dei commercianti

Ci scrivono da Gemona 20:

In seguito ad accordi presi con altri membri del Comitato provvisorio, il cav. Ugo De Carli ha fissata la nuova adunanza tra le varie rappresentanze dei negozianti ed esercenti della provincia, per il giorno di venerdì 24 corrente in Tarcento alle ore 11 nelle sale dell'Albergo Marconi.

La seduta sarà privata. Sarà messo in discussione l'ordine del giorno seguente:

«I negozianti ed esercenti della Provincia, rappresentanti i paesi di... oggi riuniti a comizio privato in Tarcento per trattare in merito alla condizione di cose create dal decreto del Regio Prefetto 22 gennaio 1914 sul riposo festivo, e per meglio coordinare ed intensificare con mezzi legali e pratici l'opera di protesta contro il grave colpo portato agli interessi della classe commerciale di gran parte della provincia.

Premesso che indistintamente in tutti i capoluogo di Mandamento e nei centri grossi, l'affluenza dei comunisti nel giorno di domenica era sempre forte per inveterata consuetudine, così che per eccellenza in detto giorno avevasi il maggior scambio commerciale.

Rilevato che l'avvenuta chiusura domenicale ha portato un grave colpo che il negarlo, costituisce una vera mala fede.

Ritenuto che l'affluenza che verificavasi nella Domenica, non sarà più suddivisa negli altri giorni feriali, perchè era speciale e casuale di quella giornata, per i vari criteri od occasioni che la muovevano, dato il carattere della nostra popolazione prevalentemente rurale, la quale non si distoglie dalle quotidiane occupazioni per un secondo giorno della settimana, oltre alla Domenica.

Osservato che l'istituzione di mercati settimanali difficilmente potranno attecchire, mentre riesce in molte località di grave pregiudizio all'economia domestica, senza notare che sarebbe poi una vera occasione per favorire l'alcoolismo.

Che nei paesi dell'Alto Friuli le popolazioni, per la lontananza della località ove si recano a lavorare, rimangono assenti l'intera settimana e non fanno ritorno al paese che la domenica.

Che altresì in dette località i negozi sono misti (generi alimentari, tessuti, liquori, tabacchi, ecc.) e che riesce, quindi impossibile vigilare l'osservanza del succitato decreto prefettizio.

Rilevata l'anormalità che si verifica nei paesi prossimi ai confini della Provincia.

Osservato che il provvedimento prefettizio fu attuato in epoca la più inopportuna per la forte crisi economica che imperversa.

Visto che in altre Provincie del Regno fu tentato un simile provvedimento, che venne quindi revocato per chè praticamente inattuabile.

Che una riforma pertanto del decreto prefettizio, o meglio della legge stessa, si impone onde non siano calpestati gli interessi dei negozianti ed esercenti, e siano parimenti tutelati, con una norma generale, i diritti degli agenti per il migliore continuato riposo loro concesso dalla legge.

In riforma all'ordine del giorno votato a Tarcento il 2 aprile 1914, che riservano soltanto nel caso disperato, quando cioè sarà riuscito inutile ogni mezzo legalmente e praticamente esperito.

DELIBERANO.

1. Nominar si una commissione di cinque membri nelle persone dei signori... affinchè con l'aiuto della Camera di Commercio, sia studiato il modo migliore di una riforma del decreto prefettizio 22 Gennaio 1914, che valendosi della disposizione dell'articolo 7 della legge, non porti danno alla classe dei negozianti ed esercenti ed a quella degli agenti.

2. Lasciarsi arbitra la detta Commissione di trattare, decidere ed accettare il miglior modo di riforma del citato decreto prefettizio.

3. Dovere la stessa riconvocare il Comizio per le deliberazioni da prendersi allorchè ogni pratica fosse riuscita vana.

4. Libera discussione su comunicazioni diverse di indole generale.

Da CHIUSAFORTE

La festa degli alberi a Saletto

Ci scrivono 20 (n):

All'ora designata per la partenza eravamo indecisi. Fuori il vento impetuoso urlava e fischiava per la vallata....; ma finalmente votammo per la partenza.

Siamo circa una ventina di giovanotti amanti dello sport, che in pochi minuti le biciclette ci portano alla vista di Saletto; sempre bello, affascinante, quieto in tutte le ore, rinchiuso nella valle pittoresca di Raccolana.

Ecco spuntare da una voltata subito fuori il paese, una fila di fanciulli, preceduti dal tricolore; sono gli alunni della valle guidati dai maestri che vanno a portare il benvenuto ai loro colleghi di Chiusaforte e Raccolana.

Siamo a Saletto. Il piccolo paese dimostra un aspetto di gaia animazione; qua e là si vedono gruppi di ragazze, le figlie dei monti che accolgono col sorriso sulle labbra.

Dal locale scolastico, sventola il tricolore, la sala della scuola femminile, è pronta per il ricevimento e per il vermouth d'onore. Qui notiamo le Autorità Comunali rappresentate da Giuseppe Pozzecco e Costantino Degli Uomini, le autorità scolastiche, la Presidenza della Società operaia di M. S. e molte persone.

Erano circa le 4 e mezzo pom. quando il piccolo piano appiedi del gigante Sart ci accoglie per compire la festa, i fanciulli tutti con una pianticina in mano, si sono accinti a deporla nei piccoli solchi preparati. Ma prima il signor Giuseppe Degli Uomini, aspirante a guardia forestale, lesse un appropriato discorso.

«Mi permetto, o signori — egli dice — di porgervi il sincero e doveroso saluto, l'umile e sentito ringraziamento di questa onesta e laboriosa popolazione.

«Ringrazio di tutto cuore le Autorità Scolastiche e Forestali che con la loro presenza hanno voluto onorarci; il signor Giuseppe Pozzecco rappresentante del Comune, i signori insegnanti, e in modo speciale il caro e simpatico maestro signor Giulio Pitt, che con alto onore e disinteresse cooperò, coadiuvato dalla Guardia Forestale Antonio Cozzi, per la buona riuscita della festa; infine tutte quelle gentili persone qui convenute, onde far sì che questa solennità, per la prima volta celebrata, abbia a riuscire degnamente e meritevole del nome che porta.

«Ed ora concedetemi, o signori, di rivolgere due parole a questi teneri fanciulli, a questi giovani cuori.

«Fanciulli! Non appena che voi veniste alla luce del sole e faceste sentire i primi vagiti, le vostre mamme hanno provveduto al vostro sostentamento allattandovi vi hanno involto in morbidi pannolini netti ed asciutti, onde il vostro misero e tenero corpicio non avesse a soffrir freddo

«Così dunque sono le piantine che fra poco, voi stessi porrete in quelle piccole fosse; sono esse appena nate, sono deboli, senza forza e non sanno lamentarsi... E' obbligo vostro dunque cari fanciulli, di far loro da tutori; cioè dovete rispettarle e farle rispettare. Un giorno queste gracili pianticelle saranno dei grossi tronchi, i quali formeranno, unite ad altre piante della nostra Italia, la ricchezza della Patria sì, la ricchezza della Patria, perchè un pensiero di Cicerone dice: *«Sylvae subsidium belli, ornamentum pacis»*, che vuol dire: Le selve sono il sussidio nelle guerre e l'ornamento in tempo di pace.

«Fanciulli! In questo gaio risveglio vostro e della natura, il cielo, il sole, la valle e i monti giganteschi che la circondano oggi vi sorridono. Noi siamo qui convenuti per celebrare, uniti a voi, simpatici fanciulli, una delle più belle, più nobili feste.

«Ed è questa la vostra festa, alla quale sacrificaste parecchi giorni di lavoro, e oggi con tutto l'entusiasmo, con tutta la gioia della vostra giovinezza, del vostro cuore state per compierla.

«Certamente voi le amerete queste piante, e un giorno quando saranno divenute grandi e forti, come voi diverrete abili e onesti operai, arditi emigranti, non di rado potrete rievocare, con nobile slancio, a quelli venuti dopo di voi dicendo loro: *quelle piante colossali che qui vedete è opera nostra.*

«Amiamo adunque i boschi, e la festa di oggi, sia l'inizio di altre feste, di altre piantagioni, e tutto questo sia per il bene del nostro paese, per il desiderio del Governo, per la prosperità della Nazione.

«E per ultimo voglio citarvi quanto ha detto un pubblicista italiano: «*La devastazione delle nostre foreste è un reato contro la bellezza e ricchezza d'Italia*».

Hanno parlato inoltre il maestro di Chiusaforte signor Amadori, quello del luogo signor Giulio Pitt e la guardia forestale Antonio Cozzi; dopo di chè i fanciulli hanno coperto di terra le radici delle piantine e la festa ebbe fine.

Da PALMANOVA

Intorno all'Ospedale

Ci scrivono 20 (n):

La crisi che urge questo ospedale, sarebbe più acuta; di ben più difficile soluzione, se a porvi riparo non avesse concorso l'opera intelligente, imparziale e coraggiosa dell'Ill.mo commissario Prefettizio, che ne è alla Direzione. Consapevole egli dei gravi mali onde l'Istituto è affetto, studia; attua e, senza sottintesi nè reticenze propone efficaci e radicali rimedi.

Un cumulo di errori, in vero, si sono addensati su questo disgraziatissimo Ospedale: errori che nelle conseguenze sono fra loro intimamente connessi; dipendenti da rapporti economici e dall'indirizzo tecnico-amministrativo. Per i primi è ovvio che il provvedimento debba consistere essenzialmente nello escogitare i mezzi più opportuni che riconducano il bilancio in modo rapido e sicuro alla funzione normale: per quelli d'indole tecnico-amministrativa, nel rimuovere le cause con energica decisione, intenta al supremo interesse, che è vita per l'Istituto.

Sembra che appunto questa sia la via che intende seguire l'Ill.mo gen. comm. Oro, commissario Prefettizio, ed al quale i Cittadini debbono vivissima gratitudine per l'effiacce, disinteressata, difficile opera che presta.

Ormai è da tutti risaputo che l'Ospedale non ha mezzi sufficienti per provvedere, per bastare a sè, al suo bilancio; che il patrimonio è composto per la maggior parte di beni immobili, specie fabbricati che esigono manutenzione continua, soggetti a spese impreveduté, bassissimi perciò ed incostanti i già magri utili; che i titoli di rendita, altro cespite del patrimonio, possono ritenersi quasi interamente assorbiti dalle passività (di cui bisognerà in breve rimborsare una parte, chiesta da un Istituto di Credito) in antecedenza contratte, che ora sommano ad oltre lire 79.000 e gravano su un patrimonio complessivo di circa lire 300.000; infine che gli utili ricavati dal Manicomio di Sottoselva, il... granaio, diremo dell'ospedale, con tutta probabilità saranno assotigliati, sia a causa di istituzioni analoghe sorte da poco in centri vicini ed oltre confine, sia perchè urgono riatti; impianto bagni, ecc., e saranno come imposti onde inoltre non trovarsi in condizione di inferiorità, rispetto alle altre Succursali, sottostando così ad una pericolosa concorrenza che potrebbe compromettere del tutto la sua vitalità. — In breve, dovrà iscriversi in bilancio una somma che sopperisca all'uopo. Pure per l'ospedale di Palmanova, bisognerà ancora attuare completamenti d'indole igienica, tecnico-sanitaria (lavanderia, riatto ambienti, ecc.)

Adunque, conviene decisamente eliminare tutte le spese che non presentino un carattere di *assoluta necessità* non basta aver provveduto, sia pure ad epoca lontana, con il vantaggio spesso fallace di una lunga scadenza, alla reintegrazione del patrimonio: urge rimuovere le cause che possono nuovamente pesare sull'avvenire.

Risulta fuori dubbio che la Istituzione della Condotta chirurgica, *non va*. Pensata, e subito tradotta all'atto pratico, senza un vero studio preliminare, senza aver avuto riflesso ai mezzi idonei, ai locali occorrenti, al reddito che ne sarebbe derivato ed alla relazione di questo con la gravità delle spese iniziali d'impianto, dell'esercizio poi; solo spinti forse dall'idea di aggiungere una istituzione a vanto e decoro del Paese, non poteva così (per quanto la utilità ne sia indiscussa, ma nel nostro caso tutt'altro che *necessaria*, data anche l'estrema vicinanza al confine e ad Udine) dare i risultati che sarebbero stati desiderabili.

Inoltre per la forma larvata del Capitolato, pare che la spesa gravi anche il Comune, mentre è ben all'opposto se si tien conto delle riforme interne dovute attuare nel Pio Istituto, che dispone di pochi ed inadatti locali anche per la sua speciale topografia; che deve curare gratuitamente tutti i poveri infermi della città, che è come significare una media di oltre 380 presenze annue, ed un importo relativo di lire 9120, che ha dovuto sdoppiare, aumentare notevolmente personale, servizi, ecc, creando in tal modo un pernicioso sistema che è a tutto danno dell'ordine interno e che si riflette, ciò che pure è gravissimo, nell'opinione pubblica.

Indarno si tenterebbe opporre argine, anche con la *generosità* del Comune (che è al postutto generosità pubblica), ed al quale del resto non mancano ben altri più gravi ed urgenti problemi da risolvere, qualora si intendesse colmare il deficit che pare si verificherà nel bilancio 1914, non ostante ogni studio, diligenza, prevenzione, ed assumersi, per ipotesi, la continuazione di questo patto anche per gli anni futuri. Il Comune, con la massima delle probabilità, in tal caso, si addosserà una spesa di cui *non può conoscere fin d'ora l'entità*, quindi non sa quale sia il suo reale vincolo. Oltre a ciò altri criteri debbono influire sulla sua decisione, che non siano quelli esclusivamente materiali, come un semplice rimborso di somme: egli contribuirà a mantenere, peggiorando, lo stato attuale ed anormale di fatti.

La spesa annua che importa il servizio chirurgico, ritiensi si aggiri intorno a lire 4900, senza contare la necessità di altre spese inerenti a tale servizio.

Alla stregua dei bilanci avvenire e di ciò che è accertato; avuto riflesso al numero esiguo di malati soggetti all'alta chirurgia, e verificatosi dopo due anni e mezzo di esercizio; alle molteplici esigenze di locali, di servizio, ecc; che il bilancio entrata non essendo più suscettibile d'aumento poichè, con sforzo esauriti tutti gli espedienti, mentre è constatata una diminuzione progressiva di presenze, ne risulta che la soppressione della Condotta chirugica è imposta, qualora non si voglia oltre che incorrere in tutti i gravissimi inconvenienti su ricordati, anche danneggiare il servizio medico che deve sempre ritenersi l'essenziale.

Tutti ai quali sta a cuore la feconda attività della locale amministrazione si aspettano che questo Consiglio Comunale, chiamato a dare il suo voto in argomento, non si lascierà influenzare da meschine, sterili contese di parte, o da un falso orgoglio; ma unanime saprà invece, con animo sereno, rimuovere difficoltà che non si possono ritenere insormontabili, e delibererà la soppressione della Condotta chirurgica, posponendo qualsiasi considerazione, solo mirando così alla tutela dei due Enti: Municipio ed Ospedale intimamente stretti nelle loro altissime finalità, che rispondere devono esclusivamente ai supremi *interessi pubblici*.

Da TOLMEZZO

Arresto d'uno straniero - Lieve incendio - Cose del tiro a segno Unione esercenti

Ci scrivono 20 (n):

Stamane alle ore 8 sulla strada Nazionale e nelle vicinanze della Stazione ferroviaria di Moggio Udinese i carabinieri di quella brigata arrestarono certo Konrad Klett di Giovanni di anni 20, sarto disoccupato da Duslingen Wurtemberg (Germania) perchè privo di mezzi abituale, ozioso e vagabondo. Venne tradotto in queste carceri a disposizione della Autorità Politica.

✱ Verso la mezzanotte del sabato alla domenica 19 corrente si sviluppò il fuoco nel negozio tessuti di Danna Nicolò sarto in Cavazzo Carnico producendogli un danno assicurato presso la Società il Mondo di oltre lire 100 per tessuti ed una scansia distrutti o resi inservibili.

L'incendio avrebbe preso vaste proporzioni, ma tornato mezz'ora dopo il Danna riusciva a spegnerlo.

La causa è ritenuta accidentale, cioè per inavvertenza del Danna che prima di uscire dalla bottega aveva gettato in un mucchio di stracci il rimasuglio d'un fiammifero ancora acceso.

✱ Ieri nella sala del Consiglio comunale furono convocati in seconda adunanza i soci di questa fiorente società Mandamentale di Tiro a Segno per procedere alla nomina del presidente e quattro membri.

Scadevano dalla carica di benemerito Presidente il cav. Lino De Marchi e di consiglieri i signori Aita Arrigo e Cardin Eugenio per compiuto biennio e furono rieletti ad unanimità di voti.

Siccome il Sodalizio è composto di oltre 250 soci si rese necessario procedere alla nomina di altri due consiglieri; riuscirono eletti i signori Candoni Giacomo fu Gio. Batta e Dorotea Vittorio di Gio. Batta appassionati, benemeriti e distinti tiratori della nostra Società, specialmente il signor Candoni.

✱ La locale Sezione della unione operaia escursionisti italiani ha aderito al convegno nazionale primaverile indetto pei giorni 1-2-3 maggio p. v. da tenersi a Massa Carrara e nominò a rappresentarla il bravo meccanico signor Polacco Giovanni Battista della vostra città e residente in Tolmezzo.

Costui unitamente ai relatori di Torino e Massa Carrara dovranno stabilire la sede e la data del 3.o Congresso Nazionale. A quello di Massa tratteranno, fra altro, di ottenere ribassi nei viaggi ferroviari a vantaggio dei lavoratori.

Gli escursionisti ieri effettuarono la gita sul monte Corno e tutti i partecipanti rimasero pienamente soddisfatti essendosi spinti fra le sublimi bellezze dei nostri monti.

Da CIVIDALE

Circolo cacciatori - Un terno secco

Ci scrivono 20 (n):

Ieri nello studio dell'avvocato Zuliani, la Commissione nominata nell'ultimo convegno tenutosi ai Casali del Cristo col concorso di Cacciatori di Cividale e comuni del mandamento, discusse ed approvò lo schema di statuto da sottoporsi alla sanzione della assemblea dei soci che avrà luogo alla fine del corrente mese.

✱ La mosca bianca che ha vinto un terno secco sulla ruota di Venezia dell'ultima estrazione, è l'operaio fornaio, signor Antonio Coiutti, che riceverà dalla R. Finanza circa lire 8500.

Si dice che il Coiutti da oltre tre anni giuocava la medesima cartella. Ecco il caso di dire: chi la dura la vince.

Da FAGAGNA

Nozze cospicue

Ci scrivono 20 (n):

Stamane si giurarono fede di sposi innanzi al Sindaco la signorina Filomena Battaino e il signor Giuseppe Pellegrini di Pordenone.

Erano testimoni il cav. rag. Luigi Battaino, capo sezione al Ministero del Tesoro e il cognato signor Pellegrini. — Congratulazioni agli sposi.

Da S. VITO al Tagliamento

Ruba una tavola e va in carcere

Ci scrivono 20 (n):

Ieri sera certo Giovanni Infanti quarantenne, domestico del gastaldo dei Conti Gropplero signor Stefanutti rincasando pensò bene di portarsi a casa una tavola d'abete nuova.

Nessuno s'accorse dell'atto e l'Infanti stava tranquillamente camminando per la strada colla tavola sulla schiena, di già gustando il piacere d'averla fatta franca, quando, disgraziatamente per lui, s'imbattè nei carabinieri, i quali insospettitisi al suo atteggiamento, lo interrogarono sulla provenienza della tavola, e non avutane risposta esauriente lo tradussero in caserma, dove l'Infanti confessò il furto.

Venne passato a queste carceri.

Da PORDENONE

I furti di galline - L'assemblea del Circolo agricolo - Passeggiata scolastica

Ci scrivono 20 (n):

Sembra che i soliti ignoti si siano specializzati, nella nostra città, in furti di galline. E la cronaca soventemente ha l'occasione di registrare qualche fatto del genere. E sembra anche che gli autori dei furti siano dei soldati, poichè varie volte è stato rinvenuto, presso i pollai visitati qualche loro indumento. Stanotte l'onore della ladresca è toccato al pollaio di certo Battiston Isidoro, stradino provinciale, il quale verso le ore 23 aveva udito rumori.... sospetti provenire dal pollaio. Affacciatosi alla finestra della propria camera vide fuggire un individuo attraverso la campagna. Stamane presso il pollaio rinvenne un berretto di soldato e constatò la sparizione di sei galline. Aperte le indagini si verificò che il numero di matricola del berretto era quello di un caporale sul quale non possono gravare sospetti poichè stamane aveva denunciato ai propri superiori la sparizione del suo berretto. Parte della refurtiva venne trovata nei depositi dell'imprenditore Bellomo, presso le Carennette.

✱ Sabato scorso ha avuto luogo la assemblea del nostro fiorente Circolo Agricolo. Vennero approvati i bilanci e le modifiche proposte dallo Statuto sociale. L'assemblea nominò pure le cariche sociali. A consiglieri risultarono eletti i signori: cav. dottor Cossetti — Conte Francesco di Zoppola — dottor Damiani — dottor Lorenzon — Silvio de Grandis — Gino Rosiso — Del Negro — Gasperini — Pascoli. A Sindaci i signori: cav. uff. Etro — cav. Polanzani — A. Toffoli.

✱ Approfittando della magnifica giornata oggi gli alunni e le alunne delle nostre scuole tecniche, accompagnati dai loro insegnanti fecero una passeggiata fino in Comina.

Ed a proposito quando si penserà di fare qualchecosa di più e di meglio per il turismo scolastico a Pordenone?

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenza - Teatro

Ci scrivono 20 (n):

Ieri alle ore 17 nella sala maggiore del nostro Municipio il chiarissimo dottor Giuseppe Commessatti, primario dell'ospedale di Palmanova, parlò per oltre un'ora, davanti a scelto e numeroso pubblico sulla lotta preventiva e curativa contro la tubercolosi citando numerosi esempi e dati statistici. Il dotto conferenziere fu vivamente applaudito.

✱ Nella sala teatrale «Maran», per due sere di seguito, sabato e domenica, i nostri bravi dilettanti hanno dato: «Il Lunis» dell'avvocato G. E. Lazzarini e «Non fare ad altri...» di R. Bracco.

L'interpretazione è stata buona e gli attori tutti si ebbero molti e meritati applausi. Le rappresentazioni si riprenderanno in autunno a scopo di beneficenza. E noi incoraggiamo la nostra brava gioventù a continuare in questo genere di sport educativo che fa loro onore, è assai gradito al nostro paese e torna anche di vantaggio alla pubblica beneficenza.

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale - Sculture antiche - Causa il vento

Ci scrivono 20 (n):

Il consiglio comunale è nuovamente convocato pel giorno 22 corrente, essendo andata deserta — causa il tempo pessimo — la seduta che doveva aver luogo mercoledì scorso

✱ In questi giorni vennero collocati nella ex chiesa di San Antonio due bassorilievi scolpiti in pietra bianca che si ritengono del Secolo XVI. Di dimensioni perfettamente uguali (cent. 80 per 40) rappresentano due soggetti sacri: «Il sacrificio d'Abramo» — ed «Un levita in atto d'incensare il tabernacolo».

Le due pietre vennero scoperte durante la demolizione di un vecchio fabbricato attiguo alla chiesa di San Francesco, e sono di proprietà del signor Tomada Girolamo, il quale, in seguito ad interessamento del prosindaco signor Felice Bianchi e del signor Lazzarini Alfredo, appassionato dilettante di archeologia, gentilmente accondiscese a darle in deposito al Municipio, che le collocò, come si disse nel monumentale tempietto di San Antonio.

✱ Causa il vento si ha una giornata punto primaverile, ciò che guasta un poco la consueta passeggiata alla tradizionale sagra di Commerzo.

Da CODROIPO

L'ultimo saluto all'afta

Ci scrivono 20 (n):

Il Prefetto della Provincia con suo decreto 18 corrente N. 4623, visto il proprio precedente decreto N. 4629 del 27 Febbraio scorso col quale nel comune di Codroipo venne dichiarata zona infetta da afta epizootica la frazione di Zompicchia;

Vista la nota 22 e 29 u. s. del Veterinario Consorziale e l'ordinanza di polizia veterinaria; ha stabilito di revocare in ogni sua parte e per ogni suo effetto il proprio precedente decreto succitato, col quale la frazione di cui trattasi venne dichiarata zona infetta.

Gli abitanti di Zompicchia sono quindi avvertiti che ora possono liberamente circolare ed accedere col bestiame a qualunque mercato.

Cronaca dello Sport

Il V Giro di Romagna vinto da Cervi

LUGO, 19. — Oggi si è corso il Giro di Romagna; presero la partenza quarantaquattro corridori.

L'arrivo finale si è svolto sulla nostra pista alle ore 19.30 cioè quasi in piena oscurità.

L'ordine d'arrivo ufficiale è il seguente:

1. Cervi che ha percorso i 306 chilometri ad una media di 25.540 all'ora.
2. Girardengo a due macchine.
3. Durando — 4. Pratesi — 5. Spinelli — 6 Ganna — 7. Calzolari — 8. Agostoni — 9. Lombardi — 10. Corlaita — 11 Pifferi — 12. Savini.

La Parigi-Tours

La vittoria arrise ad Egg Oscar di Parigi che ha compiuto il percorso di chilometri 316 ad una media oraria di chilometri 32.130.

L'arrivo si svolse sulla pista di Tours e diede la seguente classifica:

1. Egg Oscar di Parigi — 2. Engel a due lunghezze — 3. Thys — 4. Devroye — 5. Noel — 6. Georget E. — 7. Duboc

Degli italiani che presero parte alla gara fu il solo Bertarelli che ha compiuto l'intero percorso classificandosi 28.o ad 1 ora e 13 minuti dal 1.o arrivato.

Risultati dei matchs domenicali di foot-ball

Campionato Italiano (Finale)

a Milano: Genova — Internazionale pari 2 a 2.

A Verona: Casale F. B. C. batte Hellas con 2 a 1.

A Vicenza: — A. C. Vicenza batte Juventus di Torino con 2 a 1.

GARE AMICHEVOLI

A Vercelli: Pro Vercelli e Milan pari 2 a 2.

A Modena: Alessandria F. B. C. batte Modena con tre a zero.

A Padova: Petrarca F. B. C. batte Unione Sportiva Milanese con 6 a 2.

La classifica generale del Campionato Italiano di foot-ball

Dopo le gare di domenica la classifica generale delle sei equipe finaliste è la seguente:

1. Casale F. B. C. con punti 6.
2. Juventus di Torino con punti 4.
3. Genova con punti 3
4. Internaz. di Milano con punti 3.
5. A. C Vicenza con punti 2.
6. A. C. Hellas di Verona con punti 0

La "Pro Vercelli,, nel Veneto

Nella corrente settimana la bianca squadra vercellese scenderà nel Veneto onde incontrarsi in due matches amichevoli con il Venezia F. B. C. ed il Petrarca F. B. C. di Padova.

Il giorno 25 sarà ospite dei verdonero veneziani, mentre il giorno successivo giocherà contro la forte e ben agguerrita equipe del Petrarca F. B. C. che domenica ha saputo regolare la prima squadra dell'Unione Sportiva Milanese con ben 6 goals a due.

In merito alla formazione dell'undici Vercellese non si sa ancora nulla di preciso.

Voli di Manissero

Domenica 26 corrente a Piazzola sul Brenta (Padova) Manissero eseguirà i suoi cerchi della morte e voli a spirale che già tanto tempo entusiasmarono il pubblico torinese.

In occasione della grande giornata sportiva verranno attivati treni speciali da Padova a Piazzola sul Brenta.

La vittoria degli schermitori italiani a Montecarlo

Al torneo internazionale di Montecarlo è finita l'altra sera la gara della coppa Brègnat per fioretto. Alla gara presero parte tre squadre, una francese, una belga ed una italiana. Questa ultima ha brillantemente ottenuto la vittoria. Seconda è riuscita la squadra belga e terza la francese.

L'«equipe» italiana era composta da Oliver, Nedo Nadi di Livorno e Speciale di Palermo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le ultime rappresentazioni di "Werther,,

A questa sera la settima rappresentazione di «Werther», il capolavoro del Massenet che la città nostra ha saputo apprezzare come realmente si merita. La bella opera, — così ricca di pagine stupende per drammaticità e per passione, così emozionante nelle scene dove culmina tutta l'arte elevata e purissima del grande operista francese — piace sempre più al pubblico nostro che l'accolse con viva simpatia e con l'applauso ad ogni rappresentazione pur convinto e caloroso richiamerà, come sempre, la fitta folla elegante di appassionati cultori di musica che qui sono ricca falange.

Domani serata d'onore di quell'eletta artista che è Anita Conti.

Teatro Sociale

Recite d'Annunziane

Come abbiamo annunciato la primaria compagnia per le rappresentazioni dei capolavori dannunziani diretta da Ettore Berti darà al nostro Teatro Sociale tre recite straordinarie, a datare da lunedì 27 corrente.

Appositamente formata con ottimi elementi tra i quali oltre al Berti rifulge la Varini, questa compagnia va attraversando l'Italia trionfalmente in una fortunata tournee.

I giornali quotidiani e teatrali scrivono a lungo enumerando i successi che la dannunziana ottiene ovunque, successi meritatamente dovuti all'incomparabile affiatamento artistico, al la lussuosa e fedele messa in scena, e sopratutto che essa tratta e fa vivere tre dei più grandi lavori di Gabriele d'Annunzio che sono: «Il Ferro», «La Gioconda» e «La città morta».

Udine intellettuale accorrerà certamente compatta a questa festa dell'arte e porterà il suo plauso al Poeta che dai suoi monti, dai suoi marmi, dai suoi operai trasse canti di sublime ispirazione.

Vedi in IV pagina

CRONACA CITTADINA

Nel Natale di Roma Festa della "Dante,,

La Presidenza del Comitato Udinese della *Dante Alighieri*, ha pubblicato queste nobili parole:

CITTADINI!

in questo giorno, che, per l'antichissimo rito, è sacro al rinnovellarsi primaverile della perpetua vita di Roma, la Società Dante Alighieri trae ogni anno gli auspici all'opera propria nazionale e civile, invitando i soci ed i cittadini tutti a rivolgere, oggi particolarmente, il pensiero a quelli italiani per i quali la Dante è creata.

Agli italiani che, fuori dei confini del Regno, per virtù d'amore e di fede, con le sole armi della coltura e della lingua, valgoo a difendere i confini veri della Patria minacciati da civiltà e da inciviltà straniere; a quelli che, nel vasto mondo dispersi dalle necessità ferree della vita, la Patria, conservano, adorando, dentro ai loro cuori; a quelli che di Essa più non serbano se non un pallido e non sempre lieto ricordo; a quelli anche che abbiano avuto la suprema sventura di obliarla; a tutti, a tutti, oltre ad ogni barriera, oltre ai monti e agli oceani, vada in questo giorno un nostro pensiero fraterno.

Ma, ai lontani fratelli pensando, consideri ognuno la santità del *dovere nazionale* che verso loro ci incombe, la immensa *utilità nazionale* dell'adempierlo integralmente, la imponenza dell'opera, alla quale la Dante, con scarsi mezzi, ma con grande fede, da molti anni, lavora.

Aiutare i combattenti, incuorare i dubbiosi ed i deboli, riunire i dispersi, con un vincolo di solidarietà ideale, in tutti mantenere e diffondere la nativa favella, è bene un'opera degna di trarre gli auspici da Roma immortale e di compiersi nel nome di Dante, che Giuseppe Mazzini vide più grande di tutti gli italiani, perchè più grande di ogni altra Egli aveva divinata e cantata la Patria!

Immensa e nobilissima opera, che la Dante non riesce oggi a compiere integralmente, sol perchè insufficienti sono ancora i mezzi all'intento; ed insufficienti essi sono perchè il dovere nazionale che la Dante si è assunta di compiere, non è ancora compreso dalla totalità dei cittadini, come dovrebbe e potrebbe.

CITTADINI!

il sentimento nazionale italiano spesso divampa, con purissima fiamma, ad illuminare le vie dell'avvenire, ma non sempre, non in tutti, è disciplina austera e norma di vita costante. *Che lo divenga è necessario.* Questa è la parola che la Dante oggi vi dice. Allorchè tutti ci saremo convinti che come la Patria è il bene supremo gli interessi nazionali sono gli interessi supremi di tutti, i doveri nazionali sono i doveri primi per tutti de a questo convincimento fondamentale sapremo inspirare ogni nostra azione, allora le vie dell'avvenire saranno, per l'Italia, non illuminate soltanto, ma aperte e spianate, sicchè le generazioni novelle potranno trionfalmente percorrerle.

Ed allora anche l'opera della Dante, che avrà in ogni cittadino un socio, un assertore, un amico, raggiungerà pienamente gli intenti che i nomi di Roma e di Dante, le necessità della storia, il destino della stirpe, le impongono. I confini della civiltà italiana non più subiranno offese barbariche, ed i milioni di italiani, che in tutto il mondo lavorano, soffrono, sperano, troveranno in se stessi il santo orgoglio di essere i pionieri della Patria loro, mentre da ogni altra gete saranno rispettati ed amati, quali i rappresentanti di una civiltà antica e nuova, gagliarda e gentile, nazionale ed umana.

Udine, 21 Aprile 1914.

La Presidenza del Sotto Comitato Studentesco della Dante «Alighieri»

La Presidenza del Comitato Udinese della «Dante Alighieri»

Per festeggiare la 25.ma primavera della «Dante», il signor Giovanni d'Avanzo inviò lire 5 a questo Comitato, augurandosi di trovare degli imitatori.

La Presidenza ringrazia.

Nel Natale di Roma; Festa della «Dante» e XXV anno di fondazione della Società, gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, seguendo una nobile tradizione, si iscrissero, *per l'undicesima volta,* nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza riconoscente sentitamente ringrazia.

Consiglio Centrale «Dante Alighieri» ROMA

Nel venticinquesimo anniversario fondazione «Dante Alighieri» Studenti Istituto Tecnico Udine per iniziativa nostro sottocomitato si iscrivono soci perpetui *undicesima* volta riaffermando così nuovamente propria devozione nostra Società di cui oggi maggiormente orgogliosi ci sentiamo sinceri gagliardi assertori.

Miotti presidente

Società Unione

Il ballo indetto per la sera del 22 corrente viene rimandato in seguito alla sospensione del concorso ippico.

La fiera di San Giorgio

La giornata di ieri ai giardini non si può dire che sia stata un brillante inizio della Fiera di San Giorgio, anche dopo che fu restituita alle proporzioni e al carattere di un buon mercato primaverile, facendo risparmiare al municipio le migliaia di lire che vennero spese per alcuni anni, con una ostinazione che ha finito per costare un'ingente somma ai contribuenti e a non lasciare che quei casamenti di legno, ormai mezzo cadenti, che si vollero con parola megalomane che aveva dell'umoristico, chiamare scuderie.

Abbiamo constatato con piacere che una di queste scuderie la più in vista ed ingombrante è stata demolita; e speriamo che si faccia altrettanto delle altre, che sarebbe tempo.

I Giardini non offrivano un aspetto di grande animazione; piccoli gruppi di cavalli e di uomini, poco più di un centinaio alle corde verso la salita delle Grazie; anche le scuderie non sono interamente occupate; ma vi sono dei cavalli belli e prosperosi.

Mancano però, quasi affatto i compratori; e solo nel pomeriggio si potè vedere un po' di pubblico.

E' nell'ambiente un'aria di stanchezza e un aspetto di isolamento.

Ecco l'elenco dei cavalli nelle scuderie: Battaccini Cesare Villafranca con 24 cavalli, Adami Emilio Montebelluna 13, Franchi Domenico Annone Veneto 7, Olivo Gino 5, Snider Giuseppe 4, Adami Lorenzo di Cividale 10, Pagani Giuseppe di Villese 4, Giubei Giuseppe di Gorizia 10, Curtolo Carlo di Flumignano 7, conte Colloredo Cesare 1, Trentin Domenico 16, marchese Massimo Mangilli 4, Peressoni di S. Daniele 5, Valenzini 3, dott. Della Savia di Manzano 4, Vendrammini Santo di San Vito al Tagliamento.

Altri segni della fiera sono la mostra delle carrozze sotto la Loggia, una giardiniera in piazza Vittorio Emanuele, accanto al monumento equestre e varie macchine agricole in Piazza Patriarcato.

Speriamo che oggi, secondo giorno di fiera di cavalli, vi sia maggior concorso di forestieri e di compratori.

Oggi funzionerà sul posto la commissione di rimonta, incaricata dell'acquisto dei cavalli per l'Esercito.

Domani terzo giorno di fiera e giovedì 23 avrà luogo il grande mercato bovino che riuscirà molto grande ed utile come sempre.

Assemblea della Sezione di Udine della Cattedra ambulante di agricoltura

Ieri mattina alle ore 10 antimer. ebbe luogo presso la Deputazione provinciale l'assemblea della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nomina di cinque membri della Commissione di sorveglianza, della Sezione medesima.

Presiedeva il cav. avv. Francesco Concari rappresentante della Provincia. Rappresentava il Governo il com. prof. Domenico Pecile. Erano rappresentati i seguenti comuni:

Martignacco — Mortegliano — Pagnacco — Pavia di Udine — Pozzuolo — Pradamano — San Daniele — Colloredo di Montalbano — Coseano — Ragogna — Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna.

Vennero eletti i seguenti signori:

Pirona cav. dottor Venanzio — Linussa avv. Eugenio — Giacomelli dottor Guido — Narducci nob. dottor Carlo — Orgnani Martina conte Ettore.

Della Commissione di sorveglianza di questa Sezione fa parte di diritto il rappresentante del Comune di Udine. La Commissione sarà in breve riunita per la nomina del Presidente.

Per l'escursione ai rimboschimenti del Carso

Alla visita ai notevoli rimboschimenti eseguiti nello sterile Carso, presso Gorizia (oltre ai soci della *Pro Montibus*) parteciperanno anche parecchi ingegneri della nostra città e della provincia.

Il presidente del Collegio degli ingegneri cav. uff. ing. Cantarutti per la circostanza ha diramato la seguente:

Egregio Collega,

In riferimento al deliberato dell'Assemblea, pregiomi accompagnare il programma della visita ai *rimboschimenti del Carso*, organizzata dalla Società Friulana «Pro Montibus et Sylvis».

Richiamo l'attenzione sull'alta importanza della visita ed esprimo la fiducia che Ella, egregio Collega, vorrà intervenirvi».

L'assemblea dei periti

Domenica alle 13 nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico ebbe luogo l'assemblea del Collegio dei periti del Friuli.

Presiedeva il comm. Peressini: erano presenti oltre i rappresentanti dei Collegi di Padova e di Treviso, una quarantina di periti convenuti da ogni parte del Friuli.

Il comm. Peressini, aperta la seduta, con un nobile discorso commemorò il perito Nais di Moggio, quindi parlò della Federazione Nazionale, compiacendosi vivamente che questa bella idea sia per essere in breve attuata.

Si auspicò pure che a Roma abbia luogo un Congresso dei Geometri d'Italia. Venne quindi mandato il seguente telegramma al comm. Egidio Bruchi a Grosseto:

«Assemblea Geometri Friulani, auspica Congresso Nazionale Roma, per programma generale plaude inneggiando Presidenza Federazione Geometri italiani collega Bruchi».

Venne nominato presidente onorario il decano dei periti friulani signor Pietro Burcò di Cividale.

Quindi il segretario perito Novelli dà lettura delle relazioni morali e finanziarie del Sodalizio, che sono approvate all'unanimità.

Si procedette quindi alle nomine delle cariche sociali.

Vennero riconfermati a consiglieri rappresentanti dei distretti: Tissino, Gemona — Mussinano, Pordenone — Morgante, Tarcento. — Vennero eletti: Fantoni per Latisana — Polzot per Ampezzo — Tolazzi per Moggio.

Venne sorteggiato il sindaco Sabbadini che fu rieletto alla unanimità.

Venne nominato sindaco il perito Zilli Giovanni.

Tra i consiglieri per Udine vennero sorteggiati i signori Feruglio ed Ive, i quali furono rieletti.

Il cinquantenario della fondazione della Croce Rossa

Il signor dott. co. Gian Giacomo Cavazzi della Somaglia presidente della Croce Rossa Italiana ha trasmesso a tutti i comitati del Regno la seguente circolare che riproduciamo per quei moltissimi che possono avere interesse di partecipare all'invito gentilmente fatto.

— Nella convinzione che, approfittando della riduzione ferroviaria del 60 per cento accordata ai detentori delle tessere emesse per le grandi corse di Roma, dall'Associazione della stampa periodica italiana; non pochi degli appartenenti alla Croce Rossa Italiana (Presidenti consiglieri, soci dell'uno e dell'altro sesso, Delegati comunali, appartenenti al personale direttivo, infermiere volontarie ed appartenenti al personale di assistenza) si recheranno nella Capitale; il Consiglio Direttivo del Comitato Centrale ha creduto di formulare il programma inteso a solennizzare il *cinquantenario della fondazione della Croce Rossa.*

Il comitato si augura che il concorso in Roma, sia, da ogni parte d'Italia, numeroso, per rendere maggiormente solenne l'avvenimento storico che si commemora.

A me poi, personalmente, sarà assai caro il trovarmi fra coloro che nelle mie peregrinazioni per la Croce Rossa, mi usarono tante attenzioni e cortesie.

PROGRAMMA

Lunedì 27. — Ore 16. — Riunione ordinaria del Comitato in Roma.

Martedì 28. — Ore 17. — Convegno dei presidenti, e degli appartenenti al personale direttivo della Croce Rossa, presenti in Roma, in casa del presidente dell'Associazione, (Piazza dell'Indipendenza N. 3).

Mercoledì 29. — Ore 10. — Inaugurazione dell'Esposizione Nazionale della Croce Rossa Italiana alla Villa Umberto I.o, coll'intervento delle L.L. M.M.

Detto. — Ore 16. — In Campidoglio, sala degli Orazi-Curiazi con l'intervento delle L.L. M.M., solenne consegna del busto di Ferdinnado Palasciano al R. Commissario del Comune di Roma e la commemorazione della convenzione di Ginevra, tenuta dall'on. avv. Arturo Vecchini.

Giovedì 30. — Ore 21. — Ricevimento in Campidoglio, offerto dal R. Commissario ai soci e socie ed al personale direttivo della Croce Rossa.

Sabato 2 Maggio. — Ore 16. — Assemblea generale dei soci della Croce Rossa nel salone del Circolo Militare (vicolo del Vaccaro).

AVVERTENZE

I portatori delle tessere ferroviarie emesse dalla Associazione della Stampa, avranno accesso gratuito, oltre che alle corse ippiche che si svolgeranno negli Ippodromi de Parioli e delle Capanelle:

1.o All'Esposizione Nazionale della Croce Rossa Italiana, dal 29 aprile al 10 maggio.

2.o Alla grande festa ginnastica militare a beneficio della Croce Rossa Italiana il 3 maggio allo Stadium, col concorso della R. Marina, della scuola centrale militare di ginnastica e dei corpi dei bersaglieri, granatieri allievi carabinieri ecc.;

3.o Al concorso ippico (prato) pel campionato del cavallo d'armi il giorno 10 Maggio all'Ippodromo di Tor di Quinto.

— o —

Il Comitato regionale di Roma, in unione al Sindacato dei cronisti di Roma, ha organizzato, nel periodo dal 16 Aprile alla fine di maggio, una serie di altri festeggiamenti quali, serate di gala al teatro Costanzi, Festa delle Rose alla Villa Giulia, Concertone a Villa Umberto, illuminazione del Pincio, ecc.

— o —

I componenti la Croce Rossa Italiana potranno rivolgersi per tutti gli schiarimenti necessari, al Comitato centrale, Corso Vittorio Emanuele 51, i cui uffici saranno aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi. Essi sono pregati di munirsi di un documento comprovante la loro qualifica (tessera di socio perpetuo, di riconoscimento, brevetto di nomina, ricevuta di pagamento annualità, certificato rilasciato dal Comitato ecc).

La promozione del cav. Eugenio Bianchi

Ci comunicano da Roma che domenica il Re ha firmato il decreto di promozione del cav. Eugenio Bianchi, direttore dell'Ufficio postale alla stazione, a Capo Sezione (Direttore provinciale) per anzianità congiunta al merito. Non si conosce ancora a quale direzione provinciale egli sia stato assegnato.

All'egregio funzionario, così benvoluto ed apprezzato dalla nostra cittadinanza, mandiamo le più vive congratulazioni per la meritata promozione, augurando ch'egli rimanga tra noi a prestare, nella carica più im-

portante a cui fu chiamato, i suoi utili servigi allo Stato.

Il cav. Parrini ispettore a Napoli

L'egregio cav. Parrini, direttore provinciale delle poste a Udinne, promosso di recente a capo-divisione, fu nominato ispettore generale delle poste a Napoli.

Deputazione Provinciale

(SEDUTA DEL 20 APRILE)

Derivazione d'acqua

— Si espresse favorevolmente sulla domanda del marchese Massimo Mangilli per sanatoria alle variazioni per derivazione d'acqua dalle Roggie Lampadaria e Fossalet in Comune di Pocenia diretta ad ottenere una forza nominale di 140 cavalli dinamici destinati a produzione di energia elettrica a scopi industriali.

Strada del Montecroce

— Prese atto della comunicazione fatta dall'Ufficio Tecnico che add 7 Aprile corrente vennero ripresi i lavori lungo il tratto in costruzione Rigolato Forni Avoltri della strada Provinciale del Monte Croce.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire i lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per la cauzione della Ricevitoria e Cassa provinciale

— Autorizzò la sostituzione parziale delal cauzione della Ricevitoria e cassa Provinciale per gli appalti 1903-1912 e 1913-1922, mediante vincolo su un certificato di rendita consolidato 3 per cento del valore di lire 10153.80 e liberazione di titoli ferroviari estratti per pari somma.

— Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell'affittanza del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Mortegliano.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di nove alienati appartenenti per domicilio ai vari comuni della Provincia.

Convocazione del Consiglio provinc.

— Deliberò di chiedere al signor Presidente del Consiglio di voler convocare il Consiglio Provinciale nel giorno di lunedì 11 maggio p. v.; approvò l'ordine del giorno per tale adunanza nonchè varie relazioni degli oggetti da trattarsi.

Conto consuntivo del 1913

— Deliberò il conto consuntivo 1913 dell'amministrazione provinciale da presentarsi al Consiglio provinciale, conto che si chiude con un avanzo di amministrazione di lire 23837.07.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

I funerali di Giovanni Uliana

Ieri mattina hanno avuto luogo a Padova i funerali del compianto Giovanni Uliana, padre del signor Arnaldo che da parecchi anni si trova nella nostra città.

Ieri abbiamo dato l'annuncio del decesso ed oggi riportiamo dal «Veneto» la relazione dei funerali.

«Stamane fu condotta all'estrema dimora, con una toccante manifestazione di rimpianto, una bella tipica figura di vecchio: Giovanni Uliana, il notissimo e stimatissimo farmacista di Via San Francesco all'angolo di via del Santo; cittadino probo, professionista integerrimo, buon patriota che per la patria cospirò ed emigrò. Da cinquantasei anni conduceva la Farmacia a San Francesco, amato e stimato da quanti lo conoscevano.

Il corteo funebre mosse dalla casa dell'estinto in via cassa di Risparmio. La salma era seguita da un grande numero di signore amiche e conoscenti delle figlie del defunto, da numerosi farmacisti, medici, amici, conoscenti. Erano fra gli altri Pietro Braga presidente dell'Ordine dei farmacisti, il cav. Collini, il cav. Fabris, il prof. Penzo, Sartorio, Frigo, Naccari, Luigi Lanari, Conti, Minati, i fratelli Corletto, l'ing. Vecelli il cav. Marcato, Giovanni Molini, il dottor Tian e tanti altri.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa di San Francesco.

A Porta Savonarola porsero l'estremo saluto al defunto Pietro Braga presidente dell'ordine dei farmacisti ed il cav. Collini, ambedue con sincera commozione e con affettuoso pensiero tutto fatto di ammirazione per la nobile figura, di chiare e pur modeste virtù, dell'estinto.

Ai figli in pianto le nostre condoglianze.»

La gita alpina sull'Arvenis

La gita dei nostri alpinisti sull'Arvenis (1968 m.) compiuta domenica scorsa, fu molto interessante. La comitiva, dopo aver pernottato a Villa Santina, partì alle 5 e mezzo per Avaglio, dirigendosi alla Forcella Clampa. Da qui girando attorno al Dauda, dopo cinque ore, giunse sulla cima dell'Arvenis.

La marcia fu difficile e faticosa per la neve alta in alcuni punti tre metri e sopratutto per il vento forte e incessante che sferzava gli alpinisti, in certi svolti con la violenza della tormenta.

Il tempo bellissimo fece godere il panorama meraviglioso delle Alpi carniche tutte bianche e della pianura immensa sfolgorata dal sole.

Dopo la colazione i gitanti ridiscesero nella valle del But, giungendo a Zuglio alle 17.10.

La comitiva, guidata dal dottor Pino Urbanis, capitano di complemento dell'Ottavo Alpini, era composta dei signori: conte Carlo Caiselli e figlio, Urbani Urbano, dottor Facini, Leone Rubini, Oreste Carraro, Uberto Magistri e Boschetti.

A Tolmezzo fu salutata cordialmente dagli ufficiali del Battaglione Alpini.

Ferita dai vetri rotti

Ieri alle ore 15 andò a farsi medicare all'Ospedale Maria Mestroni di Angelo, di anni 21, operaia nella fabbrica di birra Dormisch. S'era fatta, con un vetro rotto, una ferita da taglio al dito mignolo della mano sinistra con recisione del tendine.

Il dottor Fabiani la dichiarò guaribile in circa 15 giorni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

LA FIGLIA DEL CESELLATORE è un dramma interessante che rispecchia la vita ed i costumi dell'Africa.

IL GIORNALE ECLAIR ha delle attualità bellissime.

LA COLAZIONE DI GONTRAN è brillantissima.

Questi tre soggetti formavano il programma di ieri che verrà replicato questa sera.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine:

I coniugi cav. Attilio Pecile e baronessa Maria de Peteani hanno offerto lire 20 in sostituzione di corona in morte del marchese Corrado Concina. — La prepositura sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del marchese Corrado Concina: il signor Fabris capitano Angelino lire 2 per minestre ai poveri.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del marchese Corrado de Concina: Morpurgo on. bar. comm. Elio lire 10.

In morte di Valentino Rieppi: Piani Giovanni lire 2 — Malagnini Ettore lire 2 — Periz Leone lire 1.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il fallimento dello sciopero e dei suoi organizzatori

ROMA, 20. — La deliberazione del Consiglio generale del sindacato dei ferrovieri è quale era stata prevista e doveva essere: una dichiarazione di fallimento dell'agitazione fittizia suscitata dai dirigenti del movimento.

Dopo le larghe concessioni fatte dal governo alle Federazione dei ferrovieri e approvate dall'opinione pubblica, l'azione del Sindacato doveva incontrare non solo l'opposizione del paese, ma della grande massa dei ferrovieri, che ben ricordava il clamoroso e disastroso consimile tentativo nel 1907 e non voleva prestarsi a ripeterlo, per recare danni enormi al paese e fare nella classe delle nuove vittime.

La deliberazione dei dirigenti del sindacato confessante la loro impotenza, termina con la minaccia di persistere nell'agitazione per preparare lo sciopero in momento più propizio.

Ma è da credere che, dopo questa dimostrazione di presunzione e d'incapacità, da parte dei dirigenti del sindacato, che si arrogano un comando di cui non sono degni, il proletariato ferroviario penserà a scegliersi capi meglio preparali e più avveduti.

Ma sarà bene, per sventare ogni pericolo che il governo mantenga una attitudine risoluta, sicuro di avere l'appoggio del paese, che dà segni quotidiani e palesi della sua insofferenza contro le minaccie dei sobillatori.

Il governo poi può essere certo che avrà l'appoggio della stampa che anche in questa occasione ha saputo bene meritare del paese, sventando timori e facendo, con parola serena, prevalere il buon senso. Si deve riconoscere che l'indignazione dei signori del sindacato contro la stampa è giustificata.

IL CONFLITTO FRA IL MESSICO e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 20. — *Sebbene il termine fissato ad Huerta per l'accoglimento delle domande degli Stati Uniti sia spirato iersera alle 6, s'ignorava stamane la risposta di Huerta, perchè i dispacci da Messico non giungono a Washington che dopo parecchie ore dopo.*

Si venne a sapere più tardi che Huerta ha rifiutato di accogliere la domanda degli Stati Uniti e propone nuove condizioni.

I funzionari di qui dicono che queste non saranno accettate e che sarà attuato il programma delle rappresaglie.

Partenza di navi

WASHINGTON, 20. — *Il presidente Wilson diresse al congresso un messaggio in cui chiede l'autorizzazione d'impiegare la forza armata per mantenere l'onore e la dignità della nazione.*

Il consiglio di gabinetto si occupò oggi dei provvedimenti per completare il blocco pacifico dei porti messicani.

La corazzata Mississipi *con un corpo di aeroplani e seicento uomini di fanteria di marina ricevette l'ordine di partire da Pensacola per Tampico. Essa e acompagnata dalle navi di trasporto* Dawis *e* Dixie *e da una flottiglia di torpediniere.*

Anche la corazzata Nòrth Dakota *è partita per Tampico.*

Un colloquio a Vera Cruz

VERA CRUZ, 20. — *Appena l'incrociatore inglese* Essex *giunse qui, il contrammiraglio Bagderest vi salì a bordo. Egli conferì col contrammiraglio Gradock comandante degli incrociatori inglesi. Si ignorano i particolari di questa conversazione che durò circa un'ora.*

Il messaggio al Congresso

WASHINGTON, 20. — *Nel messaggio che il presidente Wilson lesse oggi al congresso chiese l'autorizzazione di servirsi della forza armata per mantenere l'onore e la dignità della nazione. Ciò nonostante il fatto che la flotta nord americana fu mandata nelle acque messicane a tenersi pronta per ogni eventualità non costituisce una dichiarazione formale di guerra per la ragione che gli Stati Uniti non possono fare tale dichiarazione contro un governo non riconosciuto.*

Oggi il consiglio di gabinetto si occupò delle modalità per completare il programma del blocco pacifico nei porti messicani.

Sempre secondo questo programma Wilson ha intenzione di notificare alle potenze che gli Stati Uniti, causa la situazioe attuale nel Messico, non possono più continuare a garantire la sicurezza degli stranieri nel Messico.

Wilson non vuole la guerra

WASHINGTON, 20. — *Wilson, intervistato da un giornalista disse: «Non si deve avere l'impressione che faremo la guerra contro il Mesico. Noi non vogliamo la guerra vogliamo soltanto ottenere giustizia. La guerra può evitarsi se il generale Huerta agisce saggiamente».*

Il governo fu informato che incomincierebbe l'esodo degli americani dal Messico, molti partirono ieri da Messico per Vera Cruz.

La Francia rinforzerà la sua flotta nel Mediterraneo

PARIGI, 20. — Il ministro della marina Gauthier dichiarò a un redattore del «Petit Parisien» che egli, come già i suoi predecessori Delcassè e Monis, ha approvato il concentramento delle forze francesi nel Mediterraneo. Esamina ora i mezzi per rinforzare se è possibile ancora le forze della Francia su questo mare, sul quale sono in giuoco tanti interessi nazionali. E' animato della migliore intenzione di attuare il programma di costruzioni stabilito dai suoi predecessori e approvato dal Parlamento e provvederà non solo affinchè le costruzioni previste sieno iniziate in tempo, ma seguirà con attenzione anche gli armamenti delle nazioni vicine e non esiterà al caso a chiedere al Parlamento i mezzi necessari perchè la Francia mantenga il suo posto fra le grandi potenze.

L'incontro di Guglielmo con Poincarè sopra suolo italiano?

MILANO, 20. — La «Sera» reca da Roma — ma la notizia va accolta con ogni riserva — che l'imperatore di Germania al ritorno da Corfù, visiterà la riviera Ligure. Attualmente si trova a Viareggio, l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, e vuolsi che la sua presenza in quella città abbia per iscopo preparare un incontro tra Guglielmo II e il signor Poincarè, presidente della Repubblica francese. Questo incontro avverrebbe in un punto della Riviera che potrebbe essere Rapallo.

L'espansione coloniale dell'Italia e la stampa francese

PARIGI, 20. — Nel suo articolo di fondo il «Petit Journal» elogia la organizzazione italiana. L'articolo termina dichiarando che un paese il cui passato fa onore alle grandi tradizioni marittime di Venezia e di Genova e che presentemente offre splendidi segni di vitalità, non potrebbe essere accusata di megalomania, nè di arbitrarie ambizioni, se aspira a costituirsi gradatamente un dominio coloniale e a dirigere la propria emigrazione verso il dominio stesso. «Bisogna mettersi — soggiunge — dal punto di vista della verità per apprezzare la importanza che agli occhi dei nostri vicini ha acquistato l'occupazione della Libia e gli interessi che essi hanno in qualche punto dell'Asia Minore. E forse un modo di comprenderli e di essere da essi compresi è quello di riconoscere lealmente i loro diritti a partecipare all'universale espansione».

L'imperatore non andrà a Budapest
La sua malattia fa il corso regolare

VIENNA, 20. — Il viaggio dell'imperatore a Budapest, progettato al 26 corrente pel ricevimento delle delegazioni non avverrà più, causa la salute dell'imperatore e per evitare tutto ciò che possa influire sulle sue condizioni di salute.

Il *Correspondenz Bureau* è informato che in rappresentanza dell'imperatore l'arciduca Francesco Ferdinando riceverà le delegazioni a Castello reale di Budapest.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di sapere da fonte bene informata circa le condizioni di salute dell'imperatore che durante la mattinata si verificò un notevole miglioramento. Si spera che il tempo propizio eserciterà un'influenza favorevole sullo stato di salute dell'imperatore visto che l'aria dolce e il clima quasi meridionale sono atti a contribuire alla risoluzione del caterro. Un altro motivo favorevole è che l'imperatore è di ottimo umore. E' anche un grande vantaggio che l'imperatore dedichi continua assidue attività alle cose dello Stato. Egli è sempre in movimento ciò che giova molto al miglioramento della malattia.

La figlia dell'imperatore, arciduchessa Maria Valeria e suo marito l'arciduca Salvatore sono arrivati da Wallsee a Schoembrunn. (*Stefani*).

VIENNA, 20. — Stasera il bollettino sulla salute dell'imperatore dice che i sintomi di catarro dei piccoli bronchi del lobo polmonare superiore destro sono oggi un po' più deboli di ieri. Anche l'aumento della temperatura febbrile è diminuito, il polso più lento, lo stato delle forze è sensibilmente aumentato e lo stimolo della tosse persiste.

L'imperatore ricevette stasera il Berchtold.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domanì è 100.48.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Per i nostri monti

Il senatore Carlo Gorio ha scritto per il *Giornale di Agricoltura della Domenica*, di Piacenza, un articolo intitolato: «Il dovere politico verso la montagna».

L'articolista, dopo avere accennato alla relazione dell'on. Cermenati su disegno di legge: «Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per l'agricoltura e la pastorizia montana, ricorda che i montanari italiani hanno costantemente richiesti tre ordini di provvedimenti:

1. Porre la legislazione sul regime del vincolo in armonia coi fondamentali interessi delle popolazioni montanare, mantenendo nello stesso tempo al vincolo tutta la forza necessaria per tutelare l'interesse nazionale della difesa della stabilità del suolo e del buon regime delle acque.

2. Aiutare con una illuminata ed organica azione integratrice dello Stato, l'opera dei montanari diretta ad intensificare la loro agricoltura e sopratutto la loro pastorizia.

3. Attuare un'opera positiva dello Stato opera diretta ed opera di integrazione, per la costituzione di nuovi boschi e per il miglioramento di quelli deteriorati, iniziandola ed intensificandola anzitutto dove il bosco ha più diretta funzione di protezione della stabilità del suo e del buon regime delle acque.

Il Parlamento ha iniziato la soluzione del problema un po' a rovescio — osserva l'on. Gorio — dando al paese prima delle modificazioni al regime dei vincoli e prima degli aiuti ai montanari per la intensificazione della loro economia agraria e pastorale la legge sul demanio forestale e quella sul rinsadlamento dei bacini montani.

Le nuove leggi non sono venute ed i fatti hanno dato ragione ai rappresentanti della montagna, decimando l'opera benefica che sopratutto dalla applicazione della legge sul demanio forestale si sarebbe già dovuta conseguire.

L'on. Gorio pone quindi in evidenza la via che l'esperienza addita all'opera degli uomini politici.

Essi devono dare alla montagna la nuova legge sulla polizia forestale, sul regime dei vincoli per gli incoraggiamenti all'agricoltura e alla pastorizia alpestre e debbono poi esigere che alla applicazione di tutta la legislazione forestale italiana presieda questo concetto:

Il lavoro di restaurazione della montagna non può essere fatto che in accordo coi montanari, e gli organi cui spetta la direzione di questa opera debbono sopratutto preoccuparsi di acquistare la conoscenza più intima degli interessi della popolazione montana, onde poterne suscitare, in armonia con essi, tutte le energie innovatrici. Questo è il grande dovere politico verso la montagna, dovere che spetta a deputati e senatori, ai ministri responsabili ed agli organi consultivi ed amministrativi dello Stato in materia forestale.

La montagna italiana ha una grande importanza per sè stessa, perchè essa occupa il 36 per cento dell'intero territorio della nazione ed in essa vivono quasi otto milioni di abitanti. Le produzioni agrarie e zootecniche della montagna rappresentano quasi un quarto degli interi prodotti della terra italiana. E questi prodotti costituiscono quasi la totalità di mezzi di vita del montanaro.

Il senatore Gorio osserva quindi che il problema della restaurazione silvana e pastorale riesce per la montagna preminente per eccellenza; e di questa assoluta preminenza — egli dice — debbono rendersi conto i rappresentanti politici di questa regione, concentrando per la sua soluzione i loro sforzi più nobili e più robusti.

Il prezzo del grano

Nella passata settimana tutti i principali mercati esteri di frumento segnarono ribassi di prezzo, generalmente di poca importanza.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per l'esportazione il dì 11 aprile ammontavano ad oltre 26 milioni 400 mila ettolitri, contro più di 29 milioni 700 mila del passato anno alla stessa data.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 13 aprile si calcolava a 18.133.700 ettolitri, di cui 9.819.400 diretti per l'Inghilterra, e 8.314.300 pel continente, mentre nel decorso anno allo stesso tempo ascendeva in complesso a 23.214.500 ettolitri.

Notizie da Pietroburgo recano che le semine dei grani d'inverno nella Russia meridionale sono riuscite, generalmente, abbastanza soddisfacenti, ad onta della stagione poco favorevole Nella regione del Terek anzi la germinazione si presenta bene, non così in alcune altre regioni ove lascia alquanto a desiderare.

Dalla Rumenia giungono notizie ottimiste sui raccolti in terra che si presentano bene favoriti da buone condizioni meteoriche.

In Italia nella settimana passata per la ricorrenza della Pasqua i mercati del grano in molti luoghi furono chiusi ed in pochi altri si verificò scarso concorso e pochissimi affari. Le quotazioni con piccolissimo rialzo nelle qualità inferiori oscillarono fra lire 25,75 e lire 26,75 il quintale pei grani nostrali, ed intorno alle L. 29,75 per quelli esteri.

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100.51, Londra [sterline] 25 29, Germania [marchi] 123 62 Austria [corone] 105.17, Pietroburgo rubli) 265.69, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari]. 5.20, Turchia [lire turche] 22 81

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 96 27. fine aprile idem 96 32 idem 3.1[2 0[0 15 50.

Azioni: Banca d'Italia 1290.50 Banca Commer. Ital. 776 — Credito Ital 527 50, Ferrovie Medit. 220 25 Naviga. Gen. It 316.—, Società Veneta 106.—, [illegible] Londra 14.34. Svizzera 100 41.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 96.20 id. id. fine aprile 96 27 Italiana. 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1389.50 Banca Commer. Ital 775.— Credito Ital 527 = Ferrovie Merid 528 50 id. Medit. 220.—, Nav. Gen. Ital. 402.—, Raff. Ligure Lombarda 315 50 Acciaierie Terni, 433 E idem 586 —. Ansaldo Armstrong e C. 261 50

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0[0 86.62. Italiana 3.1[2 0[0 95.70 Cambio Londra a vista 25 15. Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 75 3[4 Obblig. Ferr Lombarde 255.25, Cambio su Italia 99 1[2 Rendita Turc. 81 50 Rend. Russa 4 1 4 id. 43 8 1906 113 — id. 1906 82 85, Portoghese 63.9 Banca Commerciale 778.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5 D 8 10, A. 10.14, A.15 50 D. 17.15, O. 18 55.
PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 18.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19 O 13 S. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.49.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25, A 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste A. 8. A, 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, G. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 12 - 18.31 - 21 (1)
A S. Daniele: 8 3 - 10 8 - 13 12 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11..4 - 13.35 - 17.5 - 20 21 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.